



## COMPETENZE

- > Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro
- > Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti
- > Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali

## VERSO IL COLLOQUIO

# COLLEGARE I CONTENUTI DI DISCIPLINE DIVERSE NEL COLLOQUIO DI ESAME

Per affrontare il colloquio dell'esame di Stato devi essere in grado di **sviluppare un percorso pluridisciplinare** a partire da un documento proposto dalla commissione. Innanzitutto devi prestare molta attenzione al materiale che ti viene offerto e alle domande che ti vengono rivolte, per **capire a fondo l'argomento** in tutte le sue sfaccettature. Prima di iniziare il tuo discorso, cerca di costruire rapidamente una **scaletta mentale** dei contenuti che intendi presentare, in modo che la trattazione risulti coerente e organicamente strutturata.

## Percorso 1: Lo sterminio degli ebrei

Come lo stesso Heydrich ebbe modo di spiegare, gli ebrei da deportare e da avviare al lavoro nei territori orientali, con le opportune modalità e «nel quadro della soluzione finale», erano circa undici milioni. «Separati per sesso e suddivisi in grandi colonne», gli ebrei abili al lavoro avrebbero dovuto essere «condotti in queste zone per costruirvi strade». [...] Ed è in questo contesto che va collocato e interpretato anche il suo accenno al fatto che «una gran parte [degli ebrei] verrà eliminata per decimazione naturale». Con il risultato, aggiunse cinicamente, che la «parte che alla fine sopravviverà» avrebbe dovuto essere «trattata di conseguenza», cioè liquidata, per evitare che potesse diventare un «seme di un nuovo organismo ebraico». Un po' contraddittoriamente Heydrich spiegò che le misure in atto andavano considerate «solo un ripiego», ma che comunque potevano «servire a raccogliere quelle esperienze pratiche che sono di rilevante importanza in vista della prossima soluzione finale della questione ebraica».

H. Mommsen, *La soluzione finale. Come si è giunti allo sterminio degli ebrei*, trad. it. di E. Morandi, il Mulino, Bologna 2003, pp. 162-167

### 1 Il tema

Il documento è tratto da *La soluzione finale. Come si è giunti allo sterminio degli ebrei*, un'opera sulla Shoah dello storico tedesco **Hans Mommsen**, e analizza alcuni passaggi del processo che portò allo **sterminio degli ebrei** nella Seconda guerra mondiale. In particolare, si concentra sul pensiero di Reinhard Heydrich, braccio destro di Heinrich Himmler, capo delle ss, incaricato di organizzare la "soluzione finale".

### 2 I collegamenti

**Storia** → L'antisemitismo e la Shoah

**Filosofia** → Hannah Arendt, *La banalità del male*

**Letteratura italiana** → Primo Levi e l'esperienza del lager: *Se questo è un uomo*, *La tregua*, *I sommersi e i salvati*; la vita degli ebrei in Italia: l'esperienza di Umberto Saba

**Scienze naturali** → La vita del lager come esperimento scientifico

**Educazione civica** → Il genocidio come crimine contro l'umanità; la Giornata della memoria e il dovere di ricordare

## Percorso 2: La Resistenza

Verso sera arrivano il comandante Ferriera e il commissario Kim. [...]

Ferriera mugola nella barba: – Quindi, lo spirito dei nostri... e quello della brigata nera... la stessa cosa?

– La stessa cosa [...] ma tutto il contrario. Perché qui si è nel giusto, là nello sbagliato. Qua si risolve qualcosa, là ci si ribadisce la catena. Quel peso di male che grava [...] su tutti noi, su me, su te, quel furore antico che è in tutti noi, e che si sfoga in spari, in nemici uccisi, è lo stesso che fa sparare i fascisti, che li porta a uccidere con la stessa speranza di purificazione, di riscatto. Ma allora c'è la storia. C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra. Da noi, niente va perduto, nessun gesto, nessuno sparo, pur uguale al loro, m'intendi? uguale al loro, va perduto, tutto servirà se non a liberare noi a liberare i nostri figli, a costruire un'umanità senza più rabbia, serena, in cui si possa non essere cattivi. L'altra è la parte dei gesti perduti, degli inutili furori, perduti e inutili anche se vincessero, perché non fanno storia, non servono a liberare ma a ripetere e perpetuare quel furore e quell'odio [...].

I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, Mondadori, Milano 2001, pp. 106-115

### 1 Il tema

Il documento è tratto dal capitolo 9 del romanzo *Il sentiero dei nidi di ragno* in cui l'autore, lo scrittore **Italo Calvino**, racconta la **Resistenza** attraverso gli occhi di un ragazzino, Pin.

### 2 I collegamenti

**Storia** → La Resistenza

**Letteratura italiana** → Il racconto della Resistenza nella letteratura del Neorealismo italiano: Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*; Cesare Pavese, *La casa in collina*; Beppe Fenoglio, *Una questione privata*

**Storia dell'arte** → Renato Guttuso e la rappresentazione della guerra; il Neorealismo cinematografico: Roberto Rossellini, *Roma città aperta*

**Letteratura latina** → La guerra civile come elemento di distruzione di un popolo: il poeta Lucano e il *Bellum civile*

**Educazione civica** → L'antifascismo nella Costituzione italiana